

I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Giovedì 3 giugno 2010

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.

Testo base C. 3118 Governo, C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 1616 Garagnani, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3195 Garagnani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 maggio 2010.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta erano stati accantonati gli emendamenti all'articolo 14 in attesa di verificare, dopo l'emanazione del decreto-legge recante la manovra finanziaria, se la materia della razionalizzazione delle province fosse oggetto di quest'ultimo provvedimento. La verifica ha dato esito negativo, per cui la Commissione può riprendere l'esame dell'articolo 14. Con riferimento a tale articolo avverte di aver predisposto, in qualità di relatore, un emendamento (*vedi allegato 4*) sostitutivo del comma 2, che tiene conto di alcuni emendamenti presentati dai deputati al medesimo articolo. Considerata tuttavia la delicatezza della materia, ritiene che la cosa migliore sia rinviare l'esame dell'articolo e dei relativi emendamenti, compreso quello del relatore, alla riunione del comitato dei nove che sarà convocata per la discussione del provvedimento in Assemblea, in modo da poter disporre di più tempo per le necessarie valutazioni: per tale ragione, allo stato, il parere del relatore sugli emendamenti all'articolo 14 non può che essere contrario.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), osserva che l'articolo 14 è un punto qualificante del provvedimento, ritiene indispensabile che la volontà della Commissione sulla materia sia definita chiaramente prima del voto sul conferimento del mandato al relatore, così da permettere ai gruppi di valutare il testo nella sua interezza ai fini del voto stesso.

Gianclaudio BRESSA (PD) rileva che, in ogni caso, un intervento sulle province volto a diminuirne il numero non può che porsi in contrasto con l'articolo 133 della Costituzione, che al primo comma riserva l'iniziativa del mutamento delle circoscrizioni provinciali ai comuni interessati.

Giuseppe CALDERISI (PdL) concorda che sarebbe preferibile che la Commissione discutesse del riordino delle province prima del conferimento del mandato al relatore. Chiede pertanto al presidente se non si possa valutare la possibilità di proseguire e concludere l'esame degli emendamenti nella giornata di martedì prossimo.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, verificato che la proposta del deputato Calderisi trova d'accordo tutti i rappresentanti dei gruppi, avverte che gli emendamenti all'articolo 14 sono accantonati per essere esaminati martedì 8 giugno e che, nella stessa giornata, il testo risultante dall'esame degli emendamenti sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Ricorda quindi che, come convenuto nelle precedenti sedute, i lavori odierni saranno organizzati nel

senso di considerare respinti, ai fini della ripresentazione in Assemblea, tutti gli emendamenti o articoli aggiuntivi sui quali non vi sia un parere favorevole da parte del relatore e del Governo. Ricorda che, con riferimento all'articolo 15, il parere del relatore e del Governo è favorevole sull'emendamento Tassone 15.1, soppressivo dell'intero articolo.

Oriano GIOVANELLI (PD) chiede al rappresentante del Governo le ragioni del parere favorevole sull'emendamento Tassone 15.1, che elimina dal testo l'importante delega al Governo per la razionalizzazione delle prefetture-uffici territoriali del Governo. Ricorda che, in generale, gli uffici periferici dei ministeri sono non soltanto un anacronismo, nel momento in cui il Paese evolve verso un assetto federale, ma anche una fonte di spese molto ingente, considerato l'elevato numero di dipendenti e di dirigenti che occupano. Ritene demagogico intervenire sugli organi politici e sulle province senza mettere poi mano al riordino di questa parte dell'amministrazione statale, che consentirebbe effettivi e consistenti risparmi per le finanze pubbliche.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) si dichiara pienamente d'accordo con il deputato Giovanelli. Ritene infatti che il ridimensionamento degli uffici territoriali del Governo e degli uffici periferici dello Stato in generale sia l'unico intervento coerente con il titolo V della Costituzione, in quanto è l'unico intervento che effettivamente alleggerisce la pubblica amministrazione statale e ne riduce i costi: si tratta infatti di costi enormi che si possono ridurre solo agendo con la leva della riorganizzazione. Invita pertanto il relatore e il Governo a prendere in considerazione l'emendamento Dal Lago 15.2, che detta una disciplina incisiva per la razionalizzazione, la riduzione e la regionalizzazione degli uffici territoriali del Governo.

Il ministro Roberto CALDEROLI chiarisce che l'orientamento contrario del Governo rispetto alla delega legislativa per il riordino degli uffici territoriali del Governo di cui all'articolo 15 nasce dalla constatazione che lo strumento della delega legislativa non è adatto a questo scopo: ricorda infatti che la delega approvata a larga maggioranza dal Parlamento per il medesimo obiettivo nella XIII legislatura, nell'ambito delle riforme Bassanini, non ha sortito alcun successo ed ha anzi portato ad un aumento del personale e degli uffici di livello dirigenziale. Fa presente, inoltre, che l'articolo 1, comma 425, della legge finanziaria per il 2007 prevede che, con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, su proposta del ministro dell'interno, sono individuati gli ambiti territoriali determinati per l'esercizio delle funzioni di competenza degli uffici periferici dell'amministrazione dell'interno: il Governo intende pertanto avvalersi di questo potere regolamentare per procedere al riordino dell'amministrazione periferica del ministero dell'interno.

Mario TASSONE (UdC), intervenendo sul suo emendamento 15.1, sottolinea la delicatezza della materia trattata dall'articolo 15 e chiarisce che la proposta di soppressione dell'articolo 15, da parte del suo gruppo, non nasce da una contrarietà pregiudiziale al riordino dell'amministrazione periferica dello Stato, ma dalla convinzione che prima di procedere a questo passo sia necessario aver definito chiaramente il nuovo quadro ordinamentale: occorre chiarire, cioè, quale livello di governo svolge le funzioni attualmente svolte dall'amministrazione periferica dello Stato.

Gianclaudio BRESSA (PD) osserva che la delega di cui all'articolo 15 è funzionale al riordino degli uffici e non delle funzioni e ricorda inoltre la disposizione di salvaguardia introdotta nell'articolo 7 con l'approvazione dell'emendamento 7.10 del relatore, che ha ripreso la proposta contenuta nell'emendamento Giovanelli 7.1.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, conferma il parere favorevole sull'emendamento Tassone 15.1, riservandosi eventualmente un'ulteriore riflessione in vista dell'esame in Assemblea.

Il ministro Roberto CALDEROLI conferma a sua volta il conforme parere del Governo.

La Commissione approva l'emendamento Tassone 15.1.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), preso atto che la soppressione dell'articolo 16 è motivata dal fatto che la soppressione dei difensori civici comunali è già contenuta nel pacchetto di misure in materia di enti locali previste dal decreto-legge n. 2 del 2010 e dalla legge finanziaria 2010, chiede se su questa materia non intervenga poi nuovamente anche il decreto-legge recante la manovra finanziaria attualmente all'esame del Senato.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, risponde che il decreto-legge all'esame del Senato non tratta la materia dei difensori civici comunali.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 16.10 e 17.20 del relatore.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo sull'emendamento 17.21, del relatore chiede se con esso le comunità isolate o di arcipelago restino in vita o siano soppresse.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, chiarisce che l'emendamento estende alle comunità isolate o di arcipelago le disposizioni vigenti per le comunità montane e quindi sostanzialmente le soppriime.

Oriano GIOVANELLI (PD) si chiede in che modo la maggioranza, che ha soppresso le comunità montane, intenda assicurare il rispetto dell'articolo 44 della Costituzione, che tutela le zone montane.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 17.21 e 18.10 del relatore.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Giovanelli 18.8 il parere è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 3*).

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), intervenendo sull'emendamento Giovanelli 18.8, osserva che il problema posto dalle circoscrizioni di decentramento comunale non è il costo dei consiglieri, ma la mancata attribuzione alle stesse di funzioni chiaramente definite. Le circoscrizioni di decentramento possono continuare ad esistere con consiglieri retribuiti, ma dovrebbero svolgere funzioni utili e non tali da generare un appesantimento procedurale che si trasforma in costi per la collettività come spesso avviene.

Raffaele VOLPI (LNP) esprime una valutazione favorevole sulla proposta di riformulazione dell'emendamento Giovanelli 18.8, ritenendo che si dovrebbe consentire ai comuni, nella loro autonomia organizzativa, di istituire circoscrizioni di decentramento, purché il loro onere non gravi in misura aggiuntiva sulle finanze pubbliche.

Oriano GIOVANELLI (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 18.8.

La Commissione approva l'emendamento Giovanelli 18.8 (*nuova formulazione*).

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) preannuncia la propria astensione dalla votazione dell'emendamento 19.10 del relatore, motivandola con la contrarietà al comma 4, che, senza sufficienti ragioni, fa salvi dalla soppressione i bacini imbriferi montanti, che evidentemente godono di speciale protezione a livello politico.

Gianclaudio BRESSA (PD) dichiara a sua volta l'astensione del suo gruppo dalla votazione dell'emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 19.10, 20.10, 21.10, 22.10 e 23.10 del relatore.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo del Governo 23.01, osserva che la disposizione da esso proposta si pone in contrasto con gli obiettivi di massima funzionalità dell'amministrazione giudiziaria, contenimento dei costi e autonomia della sfera politica dalla magistratura. Per queste ragioni, il suo voto sarà contrario.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 23.01 del Governo.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Giovanelli 24.3 il parere è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 3*).

Oriano GIOVANELLI (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 24.3.

La Commissione approva l'emendamento Giovanelli 24.3 (*nuova formulazione*).

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Giovanelli 24.1 il parere è favorevole limitatamente alla lettera *b*) del comma 1 e al comma 1-bis del capoverso «articolo 24». Avverte quindi che l'emendamento sarà posto in votazione per parti separate: prima saranno votate la lettera *b*) del comma 1 e il comma 1-bis del capoverso «articolo 24»; ove questa parte sia approvata, la restante parte dell'emendamento si intenderà respinta per l'Assemblea.

La Commissione approva la lettera *b*) del comma 1 e il comma 1-bis del capoverso «articolo 24» dell'emendamento Giovanelli 24.1.

Mario TASSONE (UdC), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 24.04, auspica una ulteriore riflessione da parte del relatore, ricordando come la maggioranza, in occasione della discussione in Assemblea del provvedimento in materia di soppressione delle province, si fosse impegnata a discutere della proposta del suo gruppo in materia di province nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo, allora non ancora presentato al Parlamento.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI), con riferimento all'articolo 26, chiede al relatore e al rappresentante del Governo cosa intendano fare in materia di gestione associata delle funzioni da parte dei piccoli comuni. A suo avviso occorre legare strettamente i finanziamenti alla gestione associata delle funzioni, nel senso che nessun finanziamento deve essere concesso ai piccoli comuni che non si associano per la gestione delle funzioni.

Pierluigi MANTINI (UdC) ritiene che la questione posta dalla deputata Lanzillotta sia seria. Rileva inoltre una contraddizione con la soppressione dei consorzi di funzione disposta con l'emendamento 19.10 del relatore approvato poco fa.

Il ministro Roberto CALDEROLI chiarisce che l'esercizio associato di funzioni da parte dei piccoli comuni sarà obbligatorio. Ricorda che all'articolo 8 del testo in esame è già stato approvato un emendamento che prevede che determinate funzioni fondamentali siano obbligatoriamente esercitate in forma associata da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ad eccezione dei Comuni il cui territorio non è limitrofo a quello di altri Comuni. Aggiunge che il decreto-legge contenente la manovra finanziaria prevede, in modo del tutto coerente, che i comuni

al di sotto dei 5.000 abitanti esercitino le funzioni obbligatoriamente in modo associato e che la soglia scenda a 3.000 abitanti per i comuni facenti parte di comunità montane. Fa inoltre presente che il Governo è disponibile a rivedere per l'Aula il parere sull'emendamento Zeller 26.3, compatibilmente con una verifica di carattere tecnico-finanziario.

La Commissione approva l'emendamento 28.10 del relatore.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Giovanelli 29.1 il parere è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 3*).

Oriano GIOVANELLI (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 29.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Giovanelli 29.1 (*nuova formulazione*), Lanzillotta 29.5 e Stasi 29.12.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Vanalli 29.15 il parere è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 3*).

Pierguido VANALLI (LNP) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 29.15.

La Commissione con distinte votazioni, approva gli emendamenti Vanalli 29.15 (*nuova formulazione*), Favia 30.13, Contento 31.2, nonché gli emendamenti 31.11 e 31.10 del relatore.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che sull'emendamento Bressa 32.1 il parere è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 3*).

Gianclaudio BRESSA (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 32.1.

La Commissione approva l'emendamento Bressa 32.1 (*nuova formulazione*).

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che è stato accantonato l'articolo 14. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.